

## Coscienza e legge morale

La coscienza morale può rimanere nell'ignoranza o dare giudizi erronei. Rimanendo però il fatto

che **l'essere umano deve sempre obbedire al giudizio della propria coscienza**, va accertato se questa ignoranza è imputabile alla persona per negligenza o altro, e se è vincibile con un'adeguata formazione.

**Se l'ignoranza è invincibile, o il giudizio erroneo è senza responsabilità da parte del soggetto morale**, il male commesso dalla persona non può essere imputato. Nondimeno **resta un male**, una privazione, un disordine. **È quindi necessario adoperarsi per correggere la coscienza morale dai suoi errori.**

## Crescita della vita stessa

L'appello alla propria **coscienza morale**, mai può esimersi dal rispetto dovuto alla legge morale naturale, che **è quella legge iscritta nella vita e nella natura come progetto originario**. Ogni uomo, a prescindere dalla cultura in cui è inserito, scopre questa legge come iscritta nella sua stessa natura umana.

È un progetto per l'uomo e per la crescita della vita stessa, che gli consente di riconoscere la vita nel suo valore originario e nel suo progetto intrinseco (= che è inerente). **Non si impone** all'uomo come legge di necessità, **ma è operante per la libertà dell'uomo**: precede la libertà, ma nello stesso tempo l'accompagna.

La legge naturale è il significato del senso della vita e della natura, che consente all'uomo **di capire verso dove portare la propria vita e come architettare i propri progetti**. È legge per l'uomo e non rigida legge sovrastante, legge per la persona chiamata – proprio per tale legge – alla reciprocità e alla comunione con gli altri esseri umani e con il resto della natura.

È quindi legge inter-culturale, perché trascende le diverse etnie e culture e **consente il riconoscimento della dignità umana nelle diversità culturali**.

**educare**

da: GIOVANNI RUSSO, *Il Bollettino Salesiano*, rivista mensile



SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

32

VIOLA

serie  
**SFIDE ETICHE per genitori, educatori, giovani**

Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
ilgrandeducatore@gmail.com

**Appello alla coscienza**

**LA COSCIENZA È UNA DELLE ESPRESSIONI PIÙ ALTE DELLA DIGNITÀ DELLA PERSONA**

La coscienza è la consapevolezza di due verità:

- quella di essere una persona umana
- e la verità morale.

Occorre distinguere la coscienza come

- intimo nucleo della persona
- giudizio morale pratico.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB. Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

**Sacrario dell'uomo**

La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo. Senz'altro la coscienza non è un semplice processo di condizionamenti psicologici relativi ai sentimenti, che approvano o disapprovano.

**La coscienza è più dei sentimenti e più della ragione**, in quanto è più di un semplice agente esecutivo di leggi morali.

**Legge del nostro spirito**

**La coscienza** è, pertanto, facoltà che, situata nelle profondità e al centro della persona, **conferisce all'uomo** la comprensione del suo significato e del suo destino, **la consapevolezza di un piano divino nel mondo e la percezione della sua vocazione personale all'interno di questo piano.**

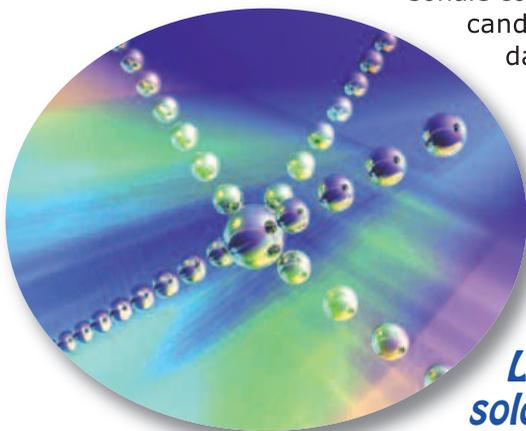
Come diceva il cardinale Newman, «*la coscienza è una legge del nostro spirito, ma che lo supera, che ci dà degli ordini, che indica responsabilità e dovere, timore e speranza... la messaggera di Colui che, nel mondo della natura come in quello della grazia, ci parla velatamente, ci istruisce e ci guida. La coscienza è il primo di tutti i vicari di Cristo*».

**Voce di verità**

**La coscienza quindi è** anche una facoltà che l'uomo possiede per discernere ciò che deve fare per piacere al Signore. Essa non si riduce a una semplice valutazione astratta, ma è **luce e forza per l'uomo che si sente interpellato da Dio.**

Sollecitudine prima della coscienza è allora il discernimento della voce di verità del Signore, per saper applicare la norma morale al caso personale concreto senza errori, non giudicando buona un'azione difforme dalla richiesta di Dio o cattiva un'azione conforme alla volontà del Signore.

La coscienza deve essere «*illuminata dallo Spirito Santo*» (Rm 9,1), deve essere «*pura*» (2Tim 2,3), non



**La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli si trova solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità propria.**

**La coscienza è una legge del nostro spirito, che scava dentro di noi, che apre orizzonti altri, che ci dà degli ordini, che indica responsabilità e doveri, timori e speranze...**

**La coscienza quindi è anche una facoltà che l'uomo possiede per discernere (= scegliere rettamente) ciò che deve fare e ciò che non deve fare, insomma il bene dal male.**

deve comportarsi «*con astuzia, né falsificare la Parola di Dio*», ma «*annunziare la verità*» (2Cor 4,2).

**La coscienza esige perciò di essere educata nella ricerca della verità**, esposta com'è alle influenze negative del peccato, **e del giudizio morale illuminato.** Una coscienza ben formata è retta e veritiera. Essa formula i suoi giudizi seguendo la ragione, in conformità al vero bene voluto dalla sapienza del Creatore.

**Nella formazione della coscienza**

- ✓ **la Parola di Dio è luce sul nostro cammino;**
- ✓ **la dobbiamo assimilare nella fede e nella preghiera e mettere in pratica.**

Dobbiamo anche esaminare la nostra coscienza rapportandoci alla Croce del Signore. Siamo sorretti dai doni dello Spirito Santo, aiutati dalla testimonianza o dai consigli altrui, e guidati dall'insegnamento certo del Vangelo.

**In conflitto**

Si danno situazioni in cui la coscienza si trova in situazione di perplessità, di dubbio, di conflitto. In ogni caso **bisogna arrivare a una decisione**, che spesso non può essere rimandata.

**Alcune norme valgono in ogni caso:**

- ✓ **non è mai consentito fare il male perché ne derivi un bene;**
- ✓ **la "regola d'oro": «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro» (Mt 7,12);**
- ✓ **la carità passa sempre attraverso il rispetto del prossimo e della sua coscienza.**

